Martedì 27 Maggio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 125.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24. semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Triste esempio

che viene dall'alto

I Lettori assidui della *Patria del Friuli* saranno ormai persuasi del concetto nobilissimo da noi attribuito al titolo di *Rappresentante della Nazione*; sapranno, cioè, qual sia *l'ideale nostro del Deputato italiano*. Quindi non avran provata meraviglia, se, trovando tanti Deputati troppo discosti da quell'*ideale*, non sappiamo vincere il dispiacere di ciò riconoscere, e ne muoviamo lagni ingenui.

Che l'aula di Montecitorio sia mutata in arena di gladiatori, dove si combatte con furia disperata, ovvero in arringa ignobile di neri sospetti e di ingiurie atroci, è già un male. Il Pubblico della platea, cioè il Paese che guarda a' suoi *eletti*, ne rimane scandalizzato; e ogni scandalo aumenta poi il discredito del *parlamentarismo*.

Ma v'ha di peggio, quando i Legislatori sono i primi a violare le Leggi, cui col proprio voto pur contribuirono a dare all'Italia. In questi casi il Pubblico sente il prurito irresistibile di accompagnarli a casa coi fischi. E noi speriamo che, per taluni, siffatto accompagnamento avverrà. Difatti è assai improbabile che il Paese abbia a trascurare la prossima occasione d'immegliare sua Rappresentanza, dacchè s'ebbe l'esperienza di troppe stonature; ed è necessario uno sforzo supremo per ricondurre le cose a quel segno, da cui non avrebbero mai dovuto dipartirsi.

Con queste parole di rammarico noi alludiamo all'esito di un diverbio succeduto nelle sale di Montecitorio tra gli onorevoli D'Arco e Ungaro, perchè l'esito fu un duello alla sciabola. Ma che? saranno, dunque, i Rappresentanti della Nazione i primi a violare il nuovo Codice Zanardelliano? Ed in esso Codice non è messo forse il duello fra i *reati*? E ci è messo forse come pleonasmo di rettorica ampollosa? E i due sunnominati Onorevoli daran dunque al Tribunale correzionale di Roma quest'altra noja, dopo le tante altre avute nel corrente anno a colpa de' settarii?

Un telegramma del 24 diceva: «D'Arco rimase ferito alla mano destra. Curato prontamente, rimontò in carrozza e si recò alla Camera ». Va bene; il vecchio pregiudizio è superiore alla Legge, e poi i nostri Legislatori alle sanzioni di multe e di confino non attribuiscono importanza veruna. Trattandosi di perdere la libertà personale allora davanti la Camera si ostenterebbe, come pe' fasti di Andrea Costa, il *privilegio della medaglia*!

Male, e male che la si pensi così. Male, perchè questi tristi esempj venuti dall'alto nuociono alla moralità civile delle moltitudini. D'altronde un duello non sempre finisce con lieve ferite, e con lo stringersi la mano.

Anche jeri dai Giornali di Roma rilevammo la tragica fine di un duellante, ed il lutto di aristocratica famiglia romana. Ma, quanto a noi, siamo così ingenui da deplorare che i Legislatori si mettano tra i violatori delle Leggi cui contribuiscono a fare; siamo così ingenui, da desiderare che la Nazione abbia a propri Rappresentanti uomini, di cui mai s'abbia a temere che possano cadere sotto le sanzioni del Codice penale! G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. — Presid. BIANCHERI.

La Camera è numerosa; presenti tutti i ministri, meno Seismit - Doda. Tribune affollate.

Bovio svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sulla violazione del diritto di riunione privata, compiuta l'11 maggio corr. contro il Congresso democratico.

Parla del partito che si è riunito a Congresso, non per preparare l'ecclissi delle istituzioni, ma per discutere liberamente alla luce del sole. Il ministro dimenticò che dove si discute non si tumultua, trattò le persone che discutevano come nessun governo straniero o italiano fece mai.

Non avrebbe presentato l'interpellanza se il fatto fosse isolato e non rispondesse a tutto il sistema di governo che mira a comprimere e restringere le pubbliche libertà.

Crispi risponde che gli atti suoi e le leggi presentate manifestano i suoi criteri di governo. Ammette libertà per tutti ed in tutto, in quanto però l'esercizio non turbi la libertà degli altri e la sicurezza dello Stato.

Il diritto di riunione e di associazione sono fra i più importanti fra quelli garantiti dallo Statuto, ma non si dimentichi che il primo è regolato dalla legge di pubblica sicurezza.

Secondo lui, i luoghi di pubblica riunione sono pubblici, quando anche non vi entrino che soli invitati. E così che si intende la libertà in Inghilterra dove nelle riunioni che hanno scopi legittimi non si teme la presenza degli agenti del governo.

Non impedisce le manifestazioni pacifiche, ma non sono tali quelle che si risolvono in uccisione e ferimento di ufficiali e soldati che, alcuni vorrebbe rimanessero con le mani incrociate. *(Esclamazioni, rumori all'estrema sinistra, approvazioni dagli altri banchi).* Dice che non teme alcun partito, nè il repubblicano, nè il clericale, e non permetterà loro di minare la società *(nuovi rumori più forti dall'estrema sinistra)*.

Una voce: La società la minate voi!

Crispi, riscaldandosi e battendo il pugno sul banco ministeriale grida: Io ho pure ascoltato, senza mai interromperlo, il discorso di Bovio: credeva si volesse una seria e pacata discussione! *(Bene)*.

Rivolgendosi a sinistra prosegue: Voi volete fare qui, alla Camera, quello che fate fuori; volete sopraffarci *(violenta interruzione all'estrema sinistra, grida, proteste)*.

Crispi sempre più irritato grida: Nè qui, nè fuori ci lascieremo sopraffare *(Agitazione vivissima all'estrema sinistra)*.

Pantano grida: Egli ci provoca *(rumori)*.

Bovio presenta la seguente mozione: « La Camera, ritenuto che le disposizioni della legge di P. S. non consentono l'intervento degli agenti nelle private riunioni, invita il governo a rispettare le libertà garantite dallo Statuto. »

Il presidente avverte che la mozione devo discutersi al Bilancio dell'interno e rimane così stabilito.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione e si approvano gli articoli fino al 100.

Sta per finire la seduta, quando Imbriani solleva un incidente.

Dice che non si trovò presente allo svolgimento dell'interpellanza Bovio perchè il treno da Napoli giunse a Roma in ritardo di un ora e mezzo. Non ne fa colpa al Ministero perchè trattavasi d'un convoglio ministeriale *(ilarità)*. Vi erano infatti in esso una trentina di deputati chiamati qui dal telegrafo. *(si ride di nuovo)*.

Imbriani prosegue protestando contro l'asserzioni calunniose di Crispi nella sua risposta a Bovio. Il presidente lo invita a ritirare la parola «calunniose ».

Imbriani dice che non la ritira.

Biancheri: Allora io debbo richiamarlo all'ordine.

Imbriani: Da lei accetto anche il richiamo all'ordine.

Si ride e fra l'ilarità si scioglie la seduta.

Soldato che muore in marcia.

Torino, 25. Ieri un soldato del terzo battaglione del sesto reggimento dei bersaglieri, certo Degli Innocenti, soccombette durante la marcia, verso i boschi di Stupinigi, in seguito a congestione cerebrale.

L'agitazione in Romagna.

Faenza, 25. — Nella grande sala del Circolo Popolare ebbe luogo la commemorazione dei morti di Conselice. Il pubblico accorso era straordinario, un mille e cinquecento persone circa, e la sala per quanto grande era piena zeppa.

In fondo, sopra un grande *tableau* si leggeva la seguente epigrafe:

turbe d'inermi
chiedevan mercede adeguata
a faticoso lavoro
la strage
rispose alla giusta domanda
l'esercito vantato
palladio di libertà
custode del diritto
fu carnefice dei fratelli
Albina Belletti
diciottenne e avvenente
Taranelli Francesco
Felicetti Annunziata
decrepita
morivano sul campo
numerosi i feriti
il popolo apprenda e ricordi.

E l'autorità non l'ha sequestrata, sebbene si trattasse di pubblica riunione!

Ravenna, 25. — Tanto il nostro sindaco, come quelli di Lugo, Conselice, Russi, Fusignano, Cotignola e Massa Sant'Agata telegrafarono a Crispi, sollecitando provvedimenti, altrimenti si rende loro impossibile di stare a capo dei Municipi.

Roma, 26. — Per informazioni espressamente richieste, il Ministero della guerra dichiara assolutamente insussistente il fatto riportato da alcuni giornali che a Conselice un soldato abbia colpito colla baionetta una donna già ferita da arma da fuoco.

Roma. 25. Le rappresentanze delle Associazioni operaie, repubblicane e socialiste si riunirono oggi per protestare contro *l'eccidio* di Conselice. Si tennero discorsi infuocati. L'operaio Calcagno così e non altrimenti si espresse.

« Ho visto tanti eccidi, seguiti da proteste del popolo, che non giunsero nemmeno all'orecchio dei governanti!

« Noi operai dobbiamo chiedere perchè si uccisero donne, fanciulli e vecchi; perchè i soldati, fratelli nostri, si spinsero a massacrare altri fratelli, perchè il popolo affamato, reclamante il diritto d'esistenza si sazia col piombo e coi colpi di baionetta!

« Propongo quindi che si nomini una commissione di cinque operai, che chiegga stretto conto a Crispi e a Fortis del loro operato.

L'operaio Nobili disse:

— Nulla si domandi a Crispi.

« Si deve dirgli soltanto che non disprezzi più oltre la miseria coll'invio di soccorsi ai morti.

« Coll'oro e con le sottoscrizioni non si riscatta il sangue degli innocenti! *(Applausi.)*

« Ci vuol altro. Le donne ci dettero l'esempio! »

Ravenna, 26. Stanotte a Massa Lombarda, sotto le scale dell'ufficio di pubblica sicurezza, esplose un recipiente di creta contenente della polvere. La detonazione fu fortissima e lo scoppio produsse vari guasti al fabbricato. Si sono fatte subito parecchie indagini, ma finora l'autore del triste fatto rimane ignoto.

Ravenna, 26. Il paese è tranquillo. Giungono numerose offerte da tutti i paesi della Romagna per venir in soccorso alle famiglie degli uccisi.

L'importanza dei viaggi

del capitano Casati in Africa.

Estremamente interessanti riusciranno per la geografia le molteplici escursioni compiute dal Casati nel Mombuttù lungo i confluenti principali dell'Uellè Macua e dell'Aruwimi (Nepoko) spingendosi ad occidente fino a poche centinaia di chilometri del Congo (alle Stanley Falls). Il Casati e lo Junker sono i soli europei che dal Bahr-el-Ghazal si sieno spinti sino presso all'Equatore. Il Miani, il Piaggia, lo Schweinfurt ed altri non toccarono che al 3. parallelo, non oltrepassando, ad occidente, il 25. meridiano; il Casati, prima ancora di Stanley, dava notizia ad Emin dell'esistenza delle famose montagne nevose. Durante il tempo in cui si trovava nell'Unioro a Giaja, presso Cabrega, per facilitare la corrispondenza fra la costa di Zanzibar e li Vadelai, il Casati ebbe a scrivere varie volte delle famose montagne nevose Ruvenzo, fatte conoscere poi da Stanley.

In una di quelle lettere, datata da Giuaja 1 aprile 1887, il Casati segnalava ad Emin l'esistenza delle montagne sopraddette, note però sotto il nome di Varimbampanga, abitate da gente di stirpe Vahongio, di pelle chiara e che ha una lingua propria: e ne dava da Giuaja l'itenerario. Una preziosa suppellettile di studi e di osservazioni lo Junker e il Casati raccolsero in quella vasta regione e le pubblicazioni che essi ne faranno saranno un avvenimento geografico capitale, per la luce che apporteranno su tutta quella parte del continente, tanto più importante ora che lo Stanley ritorna dall'aver compiuto quella sua meravigliosa traversata dall'Aruwimi alle prode occidentali del lago Vittoria.

Il Casati, partito solo, senza appoggio alcuno, senza scorte armate, con mezzi limitatissimi (il suo bagaglio consisteva in alcuni strumenti tascabili e in pochi oggetti di scambio) colla sola fede in sè stesso e nella bontà della sua missione è riuscito a compiere uno dei viaggi più importanti. Nel Casati i posteri, meglio ancora del coraggioso esploratore, ammireranno il pioniere della civiltà.

Una splendida commemorazione di Benedetto Cairoli fece ieri a Pavia l'on. Baccarini presenti gran numero di cittadini, studenti e signore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Portava Timea un braccialetto d'oro, a smalti; e come vide l'ingrata Narcisa graffiar Noemi, lo cavò e voleva cingerne il polso della sua nuova amica — probabilmente a confortarla del dispiacere per la sofferta sgarbatezza.

Ma Noemi così non la intese, e pensò volesse la giovane straniera comperar la gattina con quel braccialetto: Narcisa non era punto da vendere.

— Non abbisogno di braccialetti, io — disse con qualche ruvidezza. — Non vendo Narcisa per un braccialetto. Ella può tenersi la sua galanteria. Narcisa è mia. Vien qua, Narcisa, vien qua!

Questa però non ascoltando la voce della sua padroncina, la percosse, Noemi, col suo pugno piccolino sul dorso; tanto che la gatta, spaventata, spiccò un salto d'in su la banca e s'arrampicò sopra un noce vicino, miagolando irosa e con tuono di rimprovero.

Timea e Noemi si fissarono per un istante: e ciascuna lesse nello sguardo dell'altra come in uno specchio, dove il proprio avvenire si riflettesse. Avviene così talvolta nei sogni: sta inerte il corpo, ma la mente continua nel suo lavorio, e il passato rivede in tutte le circostanze anche obliate e il futuro intravvede chiaro ed aperto — a volte fosco, a volte sereno.

Le due innocenti fanciulle, in quello scambio quasi involontario d'un'occhiata fugace, presentirono che un misterioso destino le avrebbe un giorno poste una di fronte all'altra — che fra esse, un giorno, ci sarebbe stato qualcosa di comune, or gioia or dolore causando: presentirono ciò le anime loro inconscie delle terrene battaglie, ma non potevano comprendere nè il come nè il quando si sarebbero rivedute, o il destino dell'una sarebbesi con quello dell'altra intrecciato.

Timea scattò in piedi, abbandonò il posto accanto a Noemi e si affrettò a porgere il rifiutato braccialetto alla costei madre; poi sedette vicino al proprio genitore, il serio Trikaliss, e reclinò sulle sue spalle la testa.

Il capitano s'interpose perchè il braccialetto venisse accettato: la signorina lo regalava per Noemi: Era d'oro.

Ma non appena Timar ebbe detto, che quel gioiello — raffigurante una serpe — era d'oro, l'isolana lo gettò sul tavolo, spaventata, come se fosse proprio un serpente, e guardò smarrita la giovane greca, mormorando con voce soffocata:

— Obbligatissima....

Improvvisamente, Almira richiamò sopra di sè l'attenzione.

Spiccò un brusco salto fin sulla soglia, la grossa cagna, e fermatasi scrollò il capo con veemenza, quasi per segnale, e cominciò a latrare e ad abbajar minacciosa. Eravi del ruggito leonino, in quella sua voce; rancore, odio esprimeva e come un ardor di battaglia ma pur non si movea dalla soglia, le zampe anteriori piantate al suolo, accovacciata sulle posteriori.

La isolana impallidì.

Sopra il sentiero del frutteto si avanzava una persona.

— Almira non ringhia così che all'approssimarsi d'un uomo... Eccolo che viene... È proprio lui!

VIII.

Voci notturne.

Giovane era, colui che si avanzava dal giardino; vestiva, ampi pantaloni chiari e giacca di stoffa scura, cravatta rossa e rosso fez in capo.

Bello di aspetto. A vederlo posare davanti un artista, si avrebbe detto: — Quello è un vero modello per dipingere un eroe; ma quel suo procedere circospetto e compassato, quel volto apatico, all'apparenza, ed il freddo sorriso ch'errava sempre sulle sue labbra, come ad ingraziarsi le persone cui rivolgevasi; facevano sorgere spontaneo il sospetto:

— Quello è uno spione!.

Lineamenti regolari, occhi grandi e neri, folti capegli inanellati, carminee labbra; ma le rughe raggianti all'angolo dell'occhio, e quella più profonda alle estremità della bocca, e la fronte sempre madida di sudore, e lo sguardo inquieto rivelavano l'uomo schiavo del proprio capriccio — del più terribile fra i padroni che asserviscano l'umana coscienza.

Ringhiava puranche Almira contro il nuovo personaggio, il quale avanzavasi cautamente, come chi sa che nessun altro le sue difese prenderebbe.

Noemi zittì la cagna, ma questa non volle ascoltare i suoi comandi: allora la giovane presela per le orecchie e la trasse indietro con forza. Almira gagnolò, guai per le orecchie indolenzite, ma non cessò dall'abbajare. La piccola selvaggia se ne stizzì, poggiò un piedino sul capo della bestia infuriata, e lo costrinse al suolo. E così finalmente il minaccioso brontolìo cessò: Almira si distese a terra, chiuse gli occhi e si accasciò sotto quel piedino calcante la sua grossa testa, come sotto un peso immane, che le sue forze non avrebbero mai potuto scuotere.

L'arrivante fischiava.

Quado fu però ad una certa distanza, egli cominciò a parlare:

— Avete ancora quella maledettissima cagna?... Non l'avete ancora attossicata? finirò col portala io all'inferno!... Stupida bestiaccia!

Allorchè fu presso Noemi, amichevole sorridendo, le avvicinò la mano alla guancia, come a pizzicarla in atto d'amistà. Ma la ragazza bruscamente si ritrasse indietro.

— Ebbene, la mia sposina: sempre così selvatica?... Affè, come sei cresciuta dall'ultima volta che ti vidi!

Il capo rivolto all'indietro, la fanciulla fisava con occhio torvo quel libertino. Ella sapeva rendere fiero, quasi orrido il suo bel volto! Le sopraciglia inarcate, contratte le labbra, lo sguardo corruscante — pareva l'angelo della vendetta. Ed anche la tinta rosea del viso mutò, facendosi di color terreo. Quella fisonomia gentile aveva ora alcun che di odioso.

Pure il nuovo venuto le disse:

— Come ti sei fatta bella!..

Noemi comandò al cane:

— Zitta, Almira!..

Il giovane entrò nella veranda, colla sicurezza d'uno che si senta nella propria casa. Suo primo pensiero fu di baciar le mani alla padrona; poi salutò con ostentata affabilità il capitano, e fece un rispettoso inchino a Trikaliss ed a Timea. Indi aprì di nuovo libero corso alla sua parlatina:

— Buona sera, mia cara suocera!... Servitore umilissimo, signor capitano!.. I miei ossequi a loro signorie. Sono Teodoro Kristyan, cavaliere e capitano, futuro genero di questa rispettabile signora. I nostri padri furono amici per la vita; e ci fidanzarono ancor prima che nascessimo, Noemi e me... Ora, io conservo l'abitudine di visitare ogni anno la mia promessa sposa nella sua villeggiatura estiva, per ammirarne lo sviluppo progressivo... Sono felicissimo di trovar qui pur le loro signorie. Con l'onorevole signor capitano, credo che si chiami Timar, ho avuto altra volta la fortuna d'incontrarmi. E mi sembra che quest'altro signore...

— Egli non capisce che il greco — gli osservò Timar; e si cacciò le mani nell'ampie saccoccie dei calzoni, ad impedire, quasi, in modo assoluto che quel chiaccherone, per dimostrare la sua *gioia* di averlo veduto ancora una volta, gliele volesse con troppa confidenza stringere. Non era mica impossibile e neanche difficile di averlo incontrato ancora, lui, un capitano di nave mercantile sempre in viaggio sul Danubio malfido!

(Continua).

LA MODA.

L'arte migliore, per una donna, è di saporsi vestire: sian pure i suoi abiti in istile del medio evo, del Direttorio, dell'Impero.

Per raggiungere quest'arte bisogna che ogni donna conosca il genere particolare della propria fisionomia, e non già ch'ella cerchi d'imitare la tale o la tal altra, di cui l'acconciatura sia stata più o meno un successo d'eleganza mondana.

Mi spiego, care signore. Il bello non è che armonia, mettetevelo bene nella testina graziosa. E, per esempio, sarebbe una s'onatura che una robusta figura di matrona romana adottasse un costume tutto vaporosità di stoffe e pallori di tinte come quelli che preferivan la marchesa di Pompadour o la principessa di Lamballe; come non si adirebbe un abito orientale, ricco di forti gialli e rossi, ad una delicata figurina di un biondo del settentrione.

Sopra tutto, poi, non dimenticate, o signore, il vostro ceto in società: da che anche con quello deve armonizzare il vestiario: troppa semplicità o troppo lusso non a posto sono ugualmente da evitarsi.

Dopo questi consigli generali, eccomi a farvi qualche descrizioncella di cui potrete profittare per rendervi ancor più leggiadre.

—

In questo momento, ciò che si porta di preferenza, son le stoffe molli, pieghevoli, che non ingombrano e non ingoffano, come la garza, la rete, la granatina. Assai carino è l'abito di rete a pallini sopra una gonna di faglia *glacée*, con piccole guarnizioni di falpalà minuti dappiede Il modello è Direttorio, con la cintura alta

Nè meno piace il vestito di sera, di granatina color di rosa a pastiglie color crema; lungo i fianchi scendono due strisce di seta coperte d'un ricamo a punto Colbert.

Per mezzo lutto, raccomando un abito di crespo della China nero con mazzetti di viole mammole sparsi, non fitti; il davanti è aderente; i fianchi son di pelle di seta color violetto, velati di tulle nero; lungo queste strisce (le strisce sui lati sono d'ultima moda) corre un risvolto di velluto violetto; la vita ha violette, le maniche, coperte anche di tulle nero, con polsino di velluto.

In testa s'adatta a questo genere di vestito una minuscola cappottina formata di due bende di viole mammole e d'un ciuffo di trina nera fermato da una stella di ametisto.

A proposito di gioielli, faccio notare alle mie leggitrici che qualche fibbia in orificeria fina è di buonissimo gusto anche sui vestiti di leggera lana che si portano ora, al mattino.

Questi vestiti hanno la camicetta o il *jabot*, che esce di sotto il corsetto, di pizzo color avorio o nero, di Chantilly.

Indicatissimo per una bionda l'abito di *foulards* vecchio con un unico falpalà Impero d'appiede. In testa, un *Bolero* di trina nera foderato di turchino. L'abito, mi scordavo di dirvelo, è piatto, semplicissimo, a piccole righe nere.

Tornano a usar le mantiglie di trina, massime per visite di cerimonia, per assistere a un matrimonio, per sera. Ed è bene che questa moda si rinnovelli; da che nulla è più ricco di questo genere di mantiglia, che sta bene alle donne tutte, purchè siano signore vere e sappiano portarla.

Molte falsature e frange di giaietto su la pellegrina di tulle; un controsenso, come vedete: perchè una guarnizione così greve sforma la stoffa lievissima, aerea, e le fa prendere delle brutte pieghe Ma è inutile il discutere su la moda; non c'è che fare e bisogna accettarla tale e quale com'essa s'impone.

—

Avrete osservato che adesso si fanno molti abiti, anzi la maggior parte, col trasparente. Ne ho visto uno che mi piace molto: è di *foulard pekinè* verde cipresso sparso di grosse violaciocche rosee drappeggiate sur un fondo di seta rosea.

Su la gonna di *foulard* son posate cinque larghe falsature di *guipure*, in lungo; dappiede corre una striscia di velluto nero. Il corsetto e le maniche son di *guiqure* con un giro di spalle e la cintura di velluto nero.

Quanto a' capelli, essi son più che mai esagerati: o a dirittura una tettoia o una piccolissima pettinatura.

Piace, per il mattino, il cappello nero a fiorcone di velluto «azzurro di Francia», massime col vestito nero o grigio.

Nuovo, inedito è il cappello di paglia nera col cocuzzolo di velluto verde stelo; le rose Niel col loro tenero fogliame, posto entro dei nodi di raso colore «stelo di garofano» sono squisitamente fresche e simpatiche sur un cappello di crino traforato.

Le guarnizioni di garza paglierina con uccelli al centro sono anche ben portate. Primaverile è il cappello di crino nero con fiordalisi d'ogni graduazione d'azzurro entro dei larghi nodi di velluto pure azzurro.

Contessa Lara.

Morta a 125 anni!

Il *XIX Siècle* ha da Pietroburgo:

«Nella città di Samara è morta una donna detta Prygunkova, vecchia di 125 anni. Essa era ancora robusta ed aveva conservato tutte le sue facoltà e specialmente la memoria, veramente tenacissima. Essa si ricordava della grande insurrezione di Pouzatscheff sotto l'imperatrice Caterina II, e che duecento ribelli furono appiccati sulla gran piazza di Samara.

«Durante l'invasione di Napoleone I in Russia essa era a Smolenski e servì un giorno l'imperatore a tavola. Conservò fino alla morte una pezza da 20 lire coll'effigie di Napoleone, statagli donata da Napoleone stesso.

«Suo figlio, il più giovane, che è ancora vivente, ha ottantotto anni, e tutti gli anni va ancora al monastero di Postschajeff in Valdimia, ove cura le piante del giardino.

Malevolenza francese.

I giornali di Parigi commentano le risposte date da Crispi alle interrogazioni Cavallotti — Imbriani circa l'espulsione dei giornalisti esteri da Roma. Dicono che l'on. Crispi rispose con la solita asprezza ed accusano il presidente del Consiglio di essere lui solo causa di tutti i mali d'Italia. Finchè Crispi sarà al potere nessun accordo potrà aver luogo fra Italia e Francia. *Il Paris* e la *Lanterne* pubblicando l'intervista avuta da Mèrillon col giornale *Le Matin* rimproverano con vivaci parole il capo dei tiratori francesi a Roma d'essersi lasciato raggirare dalle interessate cortesie degli italiani e di eseersi lasciato trasportare dalla sua fantasia meridionale ad entusiasmi antipatriottici.

La Lanterne dice: la condotta di Merillon ispira disgusto. L'articolo conclude: «Le nostre case sono chiuse.»

La *France* pubblica un articolo sulle gentilezze italiane verso la Francia. — Conclude: «Aspetteremo la fine della triplice alleanza. Intanto teniamo la nostra amicizia sotto chiave.»

Malevolenze russe.

Il *Grajdanin* pubblica un articolo piuttosto violento contro l'Italia a proposito dell'ultimo discorso pronunciato da Crispi a favore della Bulgaria.

Questo giornale scrive:

«L'attitudine dell'Italia non muterà affatto la situazione del principato, poichè Russia, Francia e Germania sono pienamente d'accordo sulla condotta da seguire di fronte alla Bulgaria.

«Esse si inspirano al trattato di Berlino, mentre Austria-Ungheria, Inghilterra e Italia intendono alla vittoria del principio rivoluzionario nel principato.»

Il giornale così conchiude:

«La Russia può tranquillamente attendere chè la sua politica franca e conseguente non mancherà di dare buoni frutti in un avvenire non troppo lontano.»

Cronaca Provinciale.

Lapidatore.

Certo Ponte Domenico, da Forgaria, insultato da Biasutti Teresa di anni 62, scagliava contro la stessa un mattone, producendole lesioni al piede destro guaribile in 18 giorni.

Il Ponte, commesso il reato, si diede alla latitanza.

Morte accidentale.

Il boscajuolo Candido Giuseppe, di Rigolato, mentre fluitava legna nel torrente Degano, disgraziatamente cadde nell'acqua e si annegò.

Per la stagione delle acque e dei bagni.

Al primo del prossimo Giugno si apre lo Stabilimento di Lusnitz, a dieci minuti dalla Stazione ferroviaria, condotto da Antonio Zardini: servizio di carrozze alla stazione di Pontebba pei treni provenienti da Udine.

Lusnitz è luogo di soggiorno estivo alle falde dei boschi di piante resinose che rendono l'aria balsamica e salubre, con cura d'acque e bagni solforosi.

La discretezza dei prezzi e l'inappuntabilità del servizio lasciano fiducia al signor Zardini di vedersi onorato da numerosa clientela.

Per comodo dei sig. Forestieri si avverte che le corrispondenze sono da dirigersi al signor Antonio Zardini in Pontebba.

Banca Cooperativa di Cividale

(Società Anonima).

È aperto il concorso a tutto 15 giugno 1890 al posto di Direttore di questa Banca con l'annuo stipendio di L. 2000 nette da I. R. M.

L'eletto dovrà prestare cauzione.

Per necessari schiarimenti rivolgersi alla Banca

Cividale, 20 maggio 1890.

Il Presidente
R. Morgante.

Il segretario
G. Trevisan.

Nuova Banca in Provincia.

Il 31 maggio corr. viene aperto un Istituto di risparmio e di credito colla denominazione:

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo

Società Anonima per azioni col capitale nominale di lire 150,000

La Banca Carnica fa le seguenti operazioni:

I. Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 d. 0/0.

II. Rilascia libretti di Risparmio al 3 3/4 p. 0/0.

III. Rilascia libretti di Piccolo Risparmio netto di tassa di Richezza Mobile.

IV. Sconta cambiali a due firme: con scadenza fino a tre mesi al 5 1/2 p. 0/0 con scadenza fino a sei mesi al 6 p. 0/0 esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

V. Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 0/0.

VI. Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

VII. Fa prestiti ai Comuni.

VIII. Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

IX. S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Tolmezzo, il 20 maggio 1890.

Il Presidente
Leonardo De Giudici.

Il Direttore
Lino De Marchi

Il Segretario
Girolamo Schiavi.

Una istanza dei commercianti di Cormons contro il ricevitore doganale di Brazzano.

I negozianti di Cormons, stanchi degli abusi del sig. ricevitore doganale di Brazzano le cui vessazioni e capricci tornano a danno del commercio, avanzarono un'istanza alla I. R. Direzione di Finanza in Trieste invocando opportuni provvedimenti.

Nell'istanza è detto che il ben avviato commercio di semole e semoline col nostro Regno viene molestato dal troppo zelo del sig. ricevitore suddetto che impedisce la libera circolazione dei sacchi vuoti, sotto pena di dazii e multa.

È doloroso che per i capricci di un individuo si portino cattive conseguenze al commercio, e, insistendo con tale metodo, ne deriverà che i compratori andranno a far provvista in altri luoghi, passando per altre frontiere, ove non sono affatto molestati.

L'istanza conchiude essere impossibile trattare il commercio in simile modo e si fa preghiera perchè il Ricevitore sia richiamato all'ordine.

I prodotti di Obbia

Recenti lettere giunte da Obbia, del viaggiatore ingegnere Robechi, recano alcune notizie sul bestiame bovino e sui prodotti commerciali di quel sultanato.

Il sultanato di Obbia è fornito di una grandissima quantità di buoi, tutti bellissimi. I migliori si possono acquistare al prezzo medio ciascuno di 10 tob di cotonata americana, altezza 3/4 yard. (Il tob al cetonato americano in Aden costa da 2.3 rupie).

L'epizoozia non esiste in quel bestiame. A pochi chilometri dalla spiaggia i pascoli sono abbondanti, eccellenti e liberi.

Con un insignificante *bascio* (mancia) ai ragazzi che lo curano, si può tenere il bestiame al pascolo per quanti mesi si vuole. Non ci sono diritti da pagare, nè altre regalie da fare.

A certa distanza dalla costa l'ancoraggio è sicuro, e in Obbia si trovano sempre dei *bambuck* per caricare il bestiame.

Attualmente prodotti dell'interno arrivano ad Obbia in piccola quantità, perchè ora è la così detta stagione morta, e perchè il raccolto è già stato fatto.

Però si prevede che fra qualche mese il movimento del traffico ad Obbia si farà più vivo, coll'arrivo delle carovane e coll'accentramento del commercio.

Sulla piazza si trovano presentemente la gomma e l'incenso, ma in quantità così limitata da non poter costituire un sicuro elemento di traffico. Anche le pelli sono rare e bisogna acquistarle alla spicciolata. Solo l'oricello si trova addirittura in straordinaria quantità.

Infine si possono acquistare ad Obbia piume di struzzo nere e grigie ed alcune bianche discrete al prezzo medio di 2 a 3 *tob* la libbra.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato.

CORRADINI e DORTA.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

[illegible]	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 21 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	740.4	745 2	745.7	746.2
Umidità relativa	80	60	93	98
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	12.8	1.2
Vento (direzione	—	S.E	S	—
Vento (veloc. chm.	0	5.	0	0
Termom. centigr.	17.3	21.5	13.7	16.7

Temper. mass. 24.7 — min. 13.8 | Temperatura minima all'aperto 10.2

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 20

Tempo probabile.

Venti freschi del 3o quadrante, cielo nuvoloso con qualche temporale specialmente nell'Italia superiore.

Partenza.

Jersera è partito dalla nostra città l'Ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Galeazzi. Erano a porgergli un addio affettuoso non solo i funzionari da lui dipendenti, colle rispettive signore, ma pur anco taluni funzionari della Regia Prefettura e molti amici personali di lui, che parti commosso alle attestazioni di stima ed affetto ricevute.

Pei signori studenti.

Il criterio, sul quale si fonda la esenzione dei candidati agli esami di licenza liceale dalla prova di versione dall'italiano in latino, è quello della capacità dimostrata da un titolo legale di promozione o di ammissione alla terza classe liceale. Perciò gli alunni dei Licei regii e pareggiati ammessi all'esame di licenza, essendo sforniti di quel titolo, debbono fare la prova suddetta.

Le «comari» a Consiglio.

Domani, sono convocate presso il Municipio, Ufficio Sanitario, alle ore dieci, tutte le signore levatrici della città, per udire gli schiarimenti e le spiegazioni opportune sul nuovo Regolamento pel servizio ostetrico.

In base a questo Regolamento, nelle più importanti città si vanno istituendo delle apposite guardie ostetriche.

Per le condizioni finanziarie dei nostri bilanci non è possibile fare altrettanto nel nostro Comune; perciò il cav. Marzuttini, medico municipale, ha ottimamente pensato di proporre alla Giunta — e questa accettò — l'acquisto di una cassetta ostetrica pei medici - chirurghi e di un'altra per le levatrici. Quelle cassette verranno depositate presso l'ufficio di vigilanza urbana, dove notte e giorno si potranno avere da un medico che, improvvisamente chiamato a prestare il proprio soccorso in qualche parto difficile, ne abbisognasse.

Ritratti a carboncino.

Abbiamo veduti esposti, in via Mercatovecchio, albergo Torre di Londra, due Magnifici ritratti a carboncino, eseguiti su fotografia dal valente pittore-ritrattista signor Giacomo Michieli. Di lui conoscevamo per fama la valentia, poichè i giornali di altre città ne avevano parlato favorevolmente.

Ora possiamo queste lodi confermare, dacchè il tratteggio sicuro e la perfetta conoscenza degli effetti di luce e d'ombra fanno dei ritratti del signor Michieli una vera opera d'arte. Le fisonomie acquistano, per la vigoria del disegno, vita e favella.

Gli auguriamo commissioni.

II. APPENDICE della Patria del Friuli. 8

Conversazioni igieniche

Contin. v. n. 69 del 21 marzo corrente anno.

—

A colmare questa lacuna vale meglio la disposizione dell'Art. 138 dello stesso Regolamento sanitario, in cui si prescrive che ogni Comune debba avere un regolamento d'igiene pubblica. Anzi lo stesso Governo ha proposto un modello di tali regolamenti, che ci importa di prendere in speciale considerazione, servendo per base ai varii regolamenti comunali.

Secondo questo modello di Regolamento dovrebb'essere proibito; «di appigionare case che siano umide, sucide, mal ventilate, non capaci di difendere dall'intemperie atmosferiche, esposte ad emanazioni malsane, o che siano dichiarate insalubri dalla Commissione municipale di sanità».

«Le case, o parte di esse, costrutte o restaurate, non possono essere abitate prima che siano dichiarate abitabili dalla Giunta comunale, sentita la Commissione municipale di sanità.»

Queste disposizioni riguardo all'abitabilità delle case in genere, lasciando ampia libertà di giudizio alla Commissione municipale di sanità, sarebbero ottime, se, data la competenza al giudizio stesso per parte delle singole Commissioni, queste avessero poi anche autorità di far eseguire le loro deliberazioni, e se, in ogni caso, venissero esse interpellate. Siccome però è molto difficile si verifichi questo concorso di circostanze favorevoli, così sarebbe molto più utile fossero tassativamente determinate nei regolamenti municipali le condizioni igieniche a cui debbono le abitazioni rispondere per essere dichiarate abitabili, salvo il giudizio o parere della Commissione sanitaria per decidere nei casi dubbi.

Fra queste condizioni essenzialissime dovrebbero essere considerate:

1.) la salubrità del terreno su cui le case sono erette:

2.) la natura dei materiali di costruzione adoperati;

3.) lo stato di secchezza della fabbrica:

4.) le dimensioni degli ambienti e delle loro aperture:

5.) l'ampiezza dei cortili e delle vie che separano casa da casa. (1)

Conclusione. La belva selvaggia e solitaria che si ripara nel crepaccio di una rupe per la preda, e lo stupido gregge che rumina e dorme a ciel sereno, ci fanno paura o compassione, ma non ci possono inspirare altro senso più dolce o affettuoso; ma il tiepido nido della rondine, ma l'alveare brulicante dell'ape, ci inspirano simpatico affetto, e noi li guardiamo con tenerezza ed amore. Là vi è una famiglia che insieme riposa, là vi è una società che rassomiglia alla nostra. Il nido e l'alveare sono abbozzi di case, e la casa è il nido dell'uomo, è la base della società, è la pietra angolare della famiglia e delle nazioni, dice l'esimio Pro Mantegazza. Gl'inglesi più pratici di noi hanno il seguente proverbio; «*my house my is Ringdom*» che volto nel nostro idioma significa: «*La mia casa è il mio regno*».

Dove vi è la casa vi è tutto l'uomo, coi suoi dolori e le sue gioie, colle sue debolezze e le sue glorie, coi suoi entusiasmi ed i suoi disinganni: dov'è la casa vi è l'uomo che lavora e l'uomo che dorme, l'uomo che pensa e l'uomo che piange. Noi vi sentiamo il tiepore del nido ed il mormorio affaccendato dell'alveare; la casa è il tempio dell'amore e l'officina del lavoro. La capanna spiega il selvaggio, la catapecchia descrive il contadino, il palazzo vi ricorda il principe. La casa ordinata e pulita, vi dice l'uomo onesto e felice, salute ed economia: la casa sudicia e fetente vi dice vizio e bestemmie, scrofola ed infermità. Diremo con Cleobulo: ottima è quella famiglia nella quale il padrone è più amato che temuto.

Tanto dal punto di vista sociologico, quanto dal lato igienico e della comodità sarebbe desiderabile che ogni famiglia fosse alloggiata in una casa isolata, come si riscontra in gran parte in Inghilterra, nel Belgio e nell'Olanda.

In conclusione le abitazioni per essere sane dovranno avere le mura ben secche, molte parti esposte al mezzodì e più di tutto la facciata, una grandezza conveniente ai bisogni degli abitanti; aria e luce a profusione; le corti grandi asciutte nette e ben aerate: il pian terreno illuminato e riscaldato dal sole anche in inverno: le tapezzerie senza colori verdi, contenenti arsenico: i pavimenti, preferibilmente di legno: i soffitti piani nè troppo bassi e neppure separati con divisioni troppo sottili: le camere grandi in guisa da contenere la quantità d'aria necessaria, con aperture grandi, e disposte in modo da favorire bene la ventilazione; porte che chiudono ermeticamente ogni vano; le latrine e gli acquai, possibilmente inodori, o costrutte in modo da non mandare nessun odore nelle camere: le scale non troppo ripide nè a giravolte strette: le cucine ben aerate, i fornelli colla cappa, come i camini, affinchè l'aria non resti inquinata dai gas nocivi: i pozzi neri impermeabili; le scuderie e stalle più distante che sia possibile dal corpo del fabbricato, ecc. ecc.

Ripeteremo col Mantegazza: che la casa è scuola di salute, moltissime malattie si prendono in casa, specie se umida, perchè non si conoscono o non si vogliono conoscere le verità più semplici dell'igiene. Sì dell'igiene, che è la più utile delle scienze, dell'igiene, che dovrebb'essere da tutti studiata, come quella che insegna a conservare la salute, e a conservare anche la moralità: e crediamo che tesori più preziosi della salute e della moralità non vi siano.

L'epoca presente è caratteristica per il risveglio straordinario manifestatosi nella scienza sanitaria per le massime dell'igiene, ed una delle lore conseguenze più importanti è l'attenzione intensa colla quale le applicazioni di tale scienza vengono ora di solito accolte e seguite nella pubblica vita e specialmente nell'industria. Certamente per una strana contraddizione umana, che dobbiamo spesso lamentare in molti argomenti d'igiene industriale, gli operai stessi sono il più grande ostacolo all'applicazione delle regole prescritte dalla scienza; vuoi per ignoranza, vuoi per la fretta, vuoi per una imperdonabile noncuranza, spesso gli operai si oppongono alle pratiche più ovvie immediatamente dirette a tutelare la loro vita ed il benessere delle loro famiglie. È curioso notare come in qualche caso gli operai, con una logica speciale, abbiano rifiutato energicamente alcune provvide istituzioni e si siano «messi in isciopero contro la propria salute.»

Spilimbergo maggio 1890.

Dott. Patrignani.

(1) Carlo Anfosso e Luigi Pagliani — Istruzioni per l'Igiene pubblica e la polizia sanitaria — V. Enciclopedia delle Arti ed Industrie compilata colla direzione dell'Ingegnere Marchese T. Pareto e dell'Ing. Cav. G. Sacheri — Dispensa 59 e 61 — Vol. IV.

Un condannato e due assolti.

Parmesan Sante d'anni 36 di Marano Lagunare, imputato di porto d'armi senza licenza, fu assolto per non provata reità.

— Toniutti Enrico d'anni 30, di Montenars, fu condannato a 3 mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza di Pubblica Sicurezza.

— Culino Luigi di Giovanni d'anni 33 di Pradielis fu assolto dall'imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Teatro Nazionale.

Anche la seconda rappresentazione della commedia «*In Germanie*, attirò numeroso pubblico in teatro.

Tutti i bravi dilettanti del Club-filodrammatico «*Beneficenza ed Arte*», gareggiarono nel dare un'ottima esecuzione al bel lavoro del D.r G. E. Lazzarini e vi riescirono a meraviglia.

Ottennero in tutta la serata calorosi ed unanimi applausi al proscenio.

Nella farsa *Felis il complimentôs*, l'esilarantissimo Policarpo Di Bert ha saputo destar la più viva allegria in tutto il pubblico.

Benissimo ed applauditissimi i bravi coristi del Circolo Operaio.

Queste due serate restano come buona promessa per altre migliori, nelle quali sempre si affermerà la valentia dei Soci del Club-filodrammatico e del corpo corale del Circolo Operaio.

Ringraziamento.

La Presidenza del Club filodrammatico *Beneficenza ed Arte* e quella del Circolo Operaio ringrazia vivamente l'Ill.mo Colonnello sig. Sante cav. Giacomelli, per la sua squisita cortesia nell'accondiscendere che la fanfara del 18.o reggimento cavalleria gentilmente si prestasse nei due trattenimenti dati al Teatro Nazionale, coadiuvando efficacemente al completo esito dello spettacolo.

Ripetizioni

per Ginnasio, Liceo, Scuole Tecniche, e Scuole Normali a prezzo mitissimo.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale «La Patria del Friuli».

MEMORIALE DEI PRIVATI

N.o 555.

Municipio di Arta

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo dei comuni conzorziati di Arta e Zuglio, cui va annesso lo stipendio di annue L. 3000,00 al netto da tassa di ricchezza mobile, oltre ad un compenso di L. 60,00 per le vaccinazioni.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, vanno presentate a questo municipio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro venti giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Arta, li 5 maggio 1890.

Per il Sindaco di Arta *G. B. Morassi ass.* — Il Sindaco di Zuglio *G. Gortani*

Comune di Lestizza.

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta di questo Comune. — A tal posto è annesso lo stipendio annuo di L. 345.

Le istanze di aspiro corredate a norma di legge dovranno essere prodotte a questo Ufficio Municipale nel termine suddetto.

Lestizza, 25 maggio 1890.

Il Sindaco
C. Pagani.

La concimazione del granoturco alla rincalzatura.

Naturalmente trattandosi di concimare una planticella che è già in vegetazione spiegata, inoltrata, occorrono concimi pronti, che la pianta stessa possa assimilarsi subito; concimi a lenta decomposizione, a tardo effetto, non si devono usare alla rincalzatura.

La concimazione alla rincalzatura si può fare liquida o secca, pulverulenta.

La più efficace, è ovvio, è quella liquida. Servono o i concimi già liquidi, come il cessino o escrementi umani come escono dalla latrina, o i concimi chimici sciolti nell'acqua.

I Lucchesi all'atto dell'incalzatura spargono per ogni ettaro 20 mila chilogrammi di cessino tal quale esce dalle latrine; lo spargono con un grosso cucchiaione attorno al piede di ciascuna pianta di granoturco.

Avvertasi però che se il cessino fosse troppo concentrato, è indispensabile allungarlo con acqua; se no, nuocerebbe anzichè giovare.

In mancanza di cessino si può usare l'orina che abbia già subita una conveniente fermentazione, ed allungata con acqua.

In mancanza poi di questi concimi liquidi, si possono usare i concimi chimici o la pollina sciolta nell'acqua. I primi vanno usati in proporzioni di 50 grammi per pianta, la seconda in proporzione di un sacco ogni ettolitro di acqua.

In fine si hanno pure buoni risultati adoperando i concimi chimici in polvere. Se ne sparge in ragione di 50 grammi per ogni pianta; si spargono uniformemente al piede della pianta e si rincalza, avvertendo di rimescolare bene il concime colla terra.

Il concime chimico più adatto per questa concimazione alla rincalzatura è un superfosfato azotato.

Quanto all'efficacia di una tale concimazione, si consideri che la concimazione di vegetazione già iniziata e progredita, la eccita, per così dire maggiormente, la rafforza, la rinvigorisce vieppiù, mette a disposizione della pianta alimenti nuovi, pronti, prontamente assimilabili, giust'appunto quando la pianta ne ha grande bisogno per spingere il suo sviluppo, costituirsi bene, e quindi crescere rigogliosa e fruttifera.

Fatto è che dove la pratica provò e toccò con mano l'efficacia della concimazione alla rincalzatura, e se ne fece persuasa, ivi tale concimazione è diventata ormai una regola costante. A Lucca per esempio è così: in generale non si rincalza granturco senza concimare.

Si consideri poi ancora che si può a questo modo completare la concimazione fatta precedentemente, e rimediare ad una concimazione insufficiente o non potuta fare a tempo debito.

Giovanni Marchese.

Cronaca dei ladri.

Bologna, 25. Fu arrestato certo Picciacci Vitale, negoziante facoltoso e notissimo, in seguito all'affare della falsificazione di Rendita spagnuola. Nella perquisizione operata gli si rinvennero quasi cinquecento cambiali a suo favore.

Firenze, 26. Erano rivolti spesso reclami alla cassa di questa Regia Tesoreria perchè i rotoli delle monete d'argento contenevano un numero inferiore a quello pel quale erano conteggiate.

L'ispettore diede ieri 10,000 lire in argento da impacchettare al solito agente, un ex carabiniere, impiegato che non sapeva far altro che quell'ufficio materiale.

Ebbene, aperti i rotoli e contato il denaro, mancavano 200 lire.

Tre cospiratori.

Il 18 gennaio 1889 l'autorità politica venne in possesso di una lettera anonima colla quale si minacciava di morte Re Umberto.

La Questura di Roma credetto di averne scoperto l'autore nella persona di certo Vincenzo Calzoni da Perugia, giovane di studio dell'avvocato Pernossi, il di cui carattere fu ritenuto identico a quello della lettera incriminata. Il Calzoni fu arrestato insieme a certi Penacchi, barbiere, e Luigi Pedroni stretti amici del primo.

Questi, quantunque si dichiarasse anarchico, protestò contro l'accusa di aver scritto la letttera minatoria.

Il Procuratore Generale cav. Sighele chiede il rinvio degli arrestati alla Corte d'Assise di Roma per rispondere del reato previsto dall'art. 134 n. 1 in relazione dall'articolo 117 del Codice Penale, avendo essi concertato e stabilito di commettere con determinati mezzi un fatto diretto contro la vita, la integrità e libertà della persona del re.

Detto reato è punibile con la reclusione da otto a quindici anni.

Notizie Telegrafiche.

Vittorio Emanuele a Mosca.

Mosca, 26. Il principe di Napoli giunse qui iersera.

Fu ricevuto alla stazione dal governatore generale, dagli alti dignitari russi, dall'ambasciatore d'Italia e dal console italiano.

La guardia d'onore fornita da un reggimento di granatieri di Ekaterinoslaw rendeva gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno reale. Il principe salì in vettura scoperta col governatore generale e si recò al Kremlino caldamente acclamato dalla popolazione.

La caduta di Guglielmo.

Potsdam, 26. L'imperatore Guglielmo in seguito all'incidente accadutogli ieri, riportò una distorsione al piede destro con tumefazione in causa dell'infiltrazione del sangue ed una distorsione alla palma della mano destra. Perciò l'imperatore non ha potuto oggi assistere all'anniversario del battaglione della scuola di fanteria.

Il Presidente in giro.

Becanzone, 26. — Carnot ricevette le autorità. Tutti i discorsi rivoltigli espressero il profondo sentimento del patriottismo animante le popolazioni della grande contea. Il vescovo presentandogli il clero affermò che la religione opera pace e carità, procurando di riunire la Chiesa alla Francia.

La Società di alsaziani e lorenesi stabiliti a Besanzone offrì a Carnot un mazzo di fiori tricolore coperto di velo nero. Madama *Medenkelm* pronunciò un discorso affermante la devozione degli alsaziani e lorenesi alla Francia, che li raccoglie sotto i suoi tricolori per cui vogliono vivere e morire.

Carnot rispose ch'era commosso a tale dimostrazione e conosceva i sentimenti essenzialmente francesi degli alsaziani lorenesi.

Violento terremoto.

New York, 25. — Un violento terremoto avvenne nel Billinos (Montana): due case crollarono: vi sono parecchi feriti.

Il solito scontro.

Buda-Pest, 26. — Avvenne uno scontro fra due treni a Csaba. Vi sono quattro morti ed un ferito gravemente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno acettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorni.

Ali interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoliestratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
DI
ANGELO PERESSINI
Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

VENA D'ORO

P. STABILIMENTO IDROTERAPICO

e Stazione climatica prealpina

a 452 metri sul livello del mare ed a 6 chilometri dalla Stazione ferroviaria di **Belluno**.

Medico Direttore Vincenzo Tecchio
Consulente Sen. Comm. Prof. A. MINICH.

Posta, Telegrafo e Farm. nello Stabilimento.

Sorgenti 7.o R. costanti.

Apertura 1 Giugno.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari Cav. *Giovanni Lucchetti e F.lli*, Vena d'Oro, **Belluno**.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poichè spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa; in Portoguaro presso il sig. Sante Gaiato, *capomastro; in Cordovado presso i signori fratelli* Fabris, *in Camino di Codroipo presso la ditta* Pillan e Minciotti, *in S. Vito al Tagliamento si assumono le commissioni presso il sig.* G. B. Bellina.

Crovato Eugenio.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Da vendersi

Lastroni di pietra macigno ad uso ponti, canali; **lastre di cornici,** ecc., d'ogni misura. Genere **garantito** ed **approvato** dalla direzione del Ledra.

Di più, cava di pietra Piacentina.

Rivolgersi al signor **Antonio De Monte,** in **Buja-Madonna.**

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

Avviso.

L'ALBERGO D'ITALIA
tiene aperti i suoi bagni.

A maggior sicurezza per l'igiene venne introdotta l'acqua del nuovo acquedotto.

Prezzo di un Bagno	L. 1.—
Abbonamento a 12 Bagni	» 10.—
» 6 »	» 5.—

A. Bulfoni e Figli.

FRATELLI SAVOJA (Codroipo)

—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

NOVITÀ

Pompa LA BRILLANTE portatile a zaino
La più pratica — la più solida — la più perfetta

Pompa completa in rame L. 26
Pompa con recipiente in legno L. 16.

L'INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI

N. 14 L. 16; N. 15 L. 22; N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

POMPE A CARRIUOLA

le più semplici, le più robuste, le più economiche

PREZZI

Figura G — Pompe complete ad una ruota Lire 40.
Figura H — Pompe complete a due ruote Lire 50.
Figura I — Pompe complete a due ruote Lire 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

B. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua a ventaglio e getto diretto.

Premiata cartoleria
ANGELO PERESSINI
UDINE

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica.

CARTE BUCATE

N. 0	per la nascita	a L. 1.—	fogli 100		
» 1	»	I muta	» 1.—	»	»
» 2	»	II »	» 2.50	»	»
» 3	»	III »	» 4.50	»	»
» 4	»	IV »	» 4.50	»	»

Sconto ai signori rivenditori.

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest'anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — *via Daniele Manin* — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione, irroratrici:

La Candeo a getto continuo per	L. 15
detta a getto intermittente	» 13
La Bianco con zaino in rame	» 22
detta » in legno	» 18
La Barnabò » »	» 19
La Gloriosa » in rame	» 35
detta » in legno	» 23
La Ballada - Berzin in rame	» 42

Queste Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d'Industria Agricoltura e Commercio, nonchè furono raccomandate dalle Associazioni Agrarie.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi a colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Molyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e foliature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanin di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento — Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno — Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort. — Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme — Globi geografici

FABBRICA Timbri in Cautchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-ramelca

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino, dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la *Farmacia GIUPPONI - Trento*

Vendesi in Udine da Commesati Giacomo Filipuzzi-Girolami, farmacisti

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmaci

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire le tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio.

Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale, perfettamente diviso 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TNATINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura e *rimpiazza il fuoco,* guarisce le distorsioni (sforzature delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i gonfiamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le moletto, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei verri delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

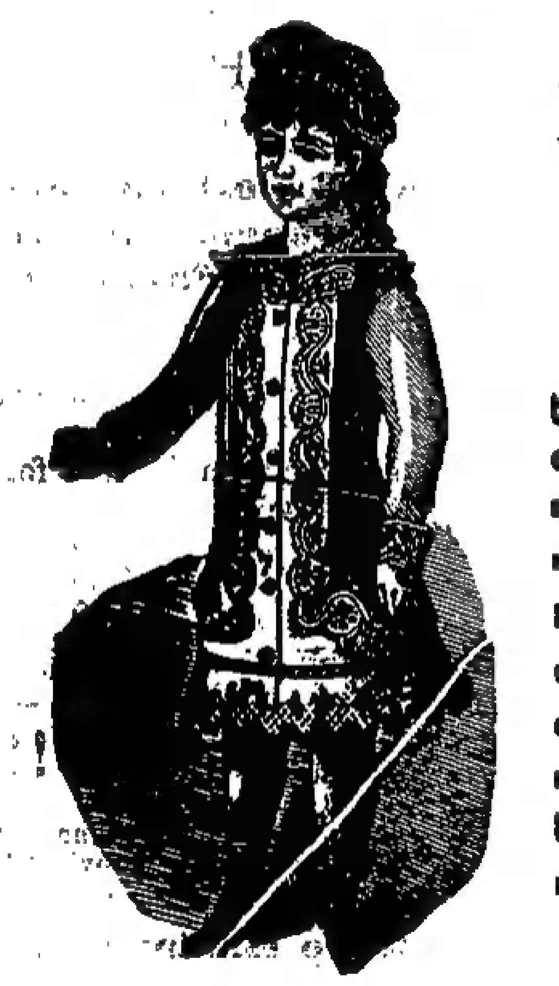
La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione fornita essendo di tipi moderni e svariati, ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si ridecono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acque dentifricie e pasta corallo a prezzi modicissimi.



NEGOZIO - LABORATORIO

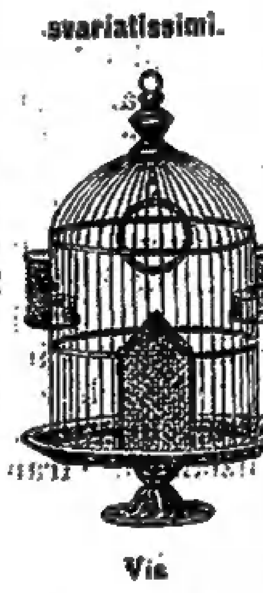
D. BERTACCINI

in Via Mercatovecchio N. 41

B *rillan le lampade del mio negozio*
E *come fari di notte splendono*
R *idon le bambole che stanno in ozio*
T *ratri trombe mille giocattoli*
A *llietan pargoli, e i vaporini*
C *orrono rapidi dal Bertaccini*
C *omprate, o babbi, belle mammine*
I *miei balocchi, le bamboline!*
N *el mio negozio correte amici!*
I *vostri figli fate felici!*

DOMENICO BERTACCINI — UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola;
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L	**18 a 45**
Soprabiti mezza stagione. .	»	**15 » 50**
Ulster mezza stagione. . .	»	**16 » 40**
Calzoni tutta lana	»	**6 » 20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI

d' ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.

Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

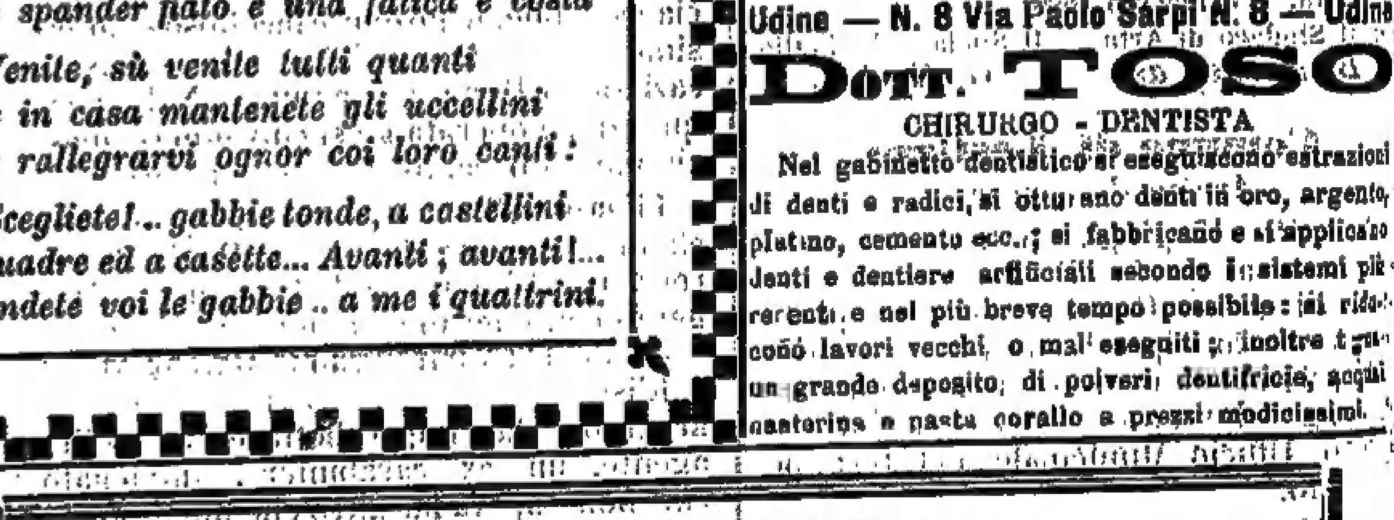
Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tendere con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini

Negozio in via Mercatovecchio.

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*